



Museo del Violino



UNOMEDIA

STRADIVARI *festival*

il Pianoforte

II EDIZIONE 2026

mercoledì 18 marzo | ORE 21

Auditorium Giovanni Arvedi - Cremona

**Impressioni
minimali**

**Katia e Marielle
Labèque**



Museo del Violino

Soci Fondatori



Soci Sostenitori



Il Museo del Violino è riconosciuto da



Regione Lombardia



Museo

Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona

Presidente: **Leonardo Virgilio**

Presidente Onorario: **Giovanni Arvedi**

Vicepresidente: **Umberto Cabini**

Direttore Generale: **Virginia Villa**

Consiglio di Amministrazione

Mario Arvedi Caldonazzo - Federica Bartolini

Umberto Cabini - Anna Lazzarini - Leonardo Virgilio

Assemblea dei Soci

Leonardo Virgilio, *Presidente* - Giovanni Arvedi, *Presidente Onorario* - Umberto Cabini, *Vicepresidente*

Mario Arvedi Caldonazzo - Federica Bartolini - Anna Lazzarini

Andrew Saba - Paolo Salvelli - Alessandro Tantardini - Luigi Vinci - Roberto Zanchi

Consulta dei Soci Sostenitori

Andrea Badioni - Rossano Bonetti - Marco Cavalli - Arnaldo Ghisotti - Cesare Macconi - Roberto Mariani

Filippo Mondini - Daniele Quinto - Giovanni Ripa - Giann Enrico Spoldi



Impressioni minimali

Katia e Marielle Labèque

due pianoforti e pianoforte a 4 mani

Philip Glass (1937)

La Belle et la Bête (versione per due pianoforti di Michael Riesman)

*Ouverture, Les Soeurs, Le Dîner, Promenade Dans Le Jardin, La Saisie Des Meubles, La
Confiance de la Bête, Le Miroir, Le Pavillon, La Métamorphose*

Maurice Ravel (1875 - 1937)

Ma Mère l'Oye

Pavane de la belle au bois dormant (Lent)

Petit poucet (Très modéré)

Laideronnette, impératrice des pagodes (Mouvement de marche)

Les entretiens de la Belle et de la Bête (Mouvement de valse modéré)

Le jardin féerique (Lent et grave)

Philip Glass

Les Enfants Terribles (versione per due pianoforti di Michael Riesman)

Ouverture, Paul is Dying, The Somnambulist, They lived their dream,

Terrible interlude, Cocoon of Shawls, Lost, Are you in Love Agathe,

She took the Path, Paul's End

Partner tecnico

FAZIOLI

Impressioni minimali

Uno degli ultimi dischi pubblicati da Katia e Marielle Labèque per la mitica etichetta gialla *Deutsche Grammophon* è un doppio album dedicato al trittico operistico di Philip Glass, ispirato ai film di Jean Cocteau: *Orphée*, *La Belle et la Bête* e *Les Enfants Terribles*. Le ultime due raccolte sono parte integrante del concerto di questa sera. Queste opere di Philip Glass risalgono agli anni Novanta e sono qui arrangiate per due pianoforti. Il compositore stesso chiese alle pianiste francesi di eseguire *Les Enfants Terribles* quando si incontrarono a Los Angeles nel 2015. “Fu durante la prima del suo *Concerto per due pianoforti*, con la Los Angeles Philharmonic e Dudamel, che continuava a ripeterci: Dovete suonare *Les Enfants Terribles*”, ricorda Katia. “Un giorno, poco prima del lockdown, abbiamo ricevuto la partitura, arrangiata da Michael Riesman. Ci siamo subito immerse in *Orphée* e *La Belle et la Bête*. Ci siamo rese conto che potevamo fare qualcosa di interessante anche con questi due pezzi. Philip Glass aveva lavorato per 40 anni a queste tre opere.

È una delle trilogie della sua vita; adora Cocteau. Doveva esserci un modo per dare vita a queste opere senza cantanti, senza orchestra. Il materiale era abbastanza ricco da ricreare questo mondo sconosciuto con due pianoforti”. Questo arrangiamento per due pianoforti di Riesman, direttore musicale del Philip Glass Ensemble, non perde nulla rispetto alle opere originali e conserva le caratteristiche di ogni brano. “C’è una forza ritmica, una forza strutturale e melodie incredibili”, si meraviglia Katia Labèque. “Siamo fortunate ad avere queste melodie per i cantanti, ma abbiamo anche selezionato momenti strumentali, che non sono esattamente arie. Michael Riesman ha fatto un lavoro magnifico su musiche di Philip Glass che il pubblico non conosce, musica intrisa di romanticismo e poesia”. In definitiva, si tratta di un viaggio musicale in un immaginario ricco e vibrante.

L’infanzia evocata da Ravel in *Ma Mère l’Oye* è quella serena, fantastica, fiabesca ma anche quella stretta dalle angosce puerili, spaventata, impotente. All’interno della raccolta si va dunque da pagine innocenti come *Pavane* o *Laideronnette* ad altre inquietanti come *Les entretiens de la Belle et de la Bête* o *Le Jardin féérique*; *Petit Poucet*, in fondo, segna il momento mediano, quello della favola che diventa racconto pauroso, in bilico tra angoscia e avventura, con le sue semplici scale ascendenti che si fanno sempre più lunghe ed importanti a suggerire lo smarrimento del bimbo di fronte ad una foresta troppo complicata da decifrare senza briciole di pane. La genesi di *Ma Mère l’Oye* è risaputa: Ravel compose l’originale partitura per pianoforte a quattro mani nel 1908, in omaggio a Mimie e Jean, figli degli amici Godebski. Mimie, adulta, ha rievocato la consuetudine del musicista amico di famiglia, che era solito prenderla sulle ginocchia per narrarle di *Laideronnette*, della Bella e della Bestia e di un topo regolarmente triste.

La famiglia Godebski abitava per lunghi periodi in una casa di campagna presso Valvins, La Grangette, dove i visitatori arrivavano lungo un sentiero di due chilometri nel bosco, da percorrere a piedi partendo dalla stazione ferroviaria. *La Pavane* racconta della Fata Benigna, che culla il sonno della principessa. Lo stratagemma usato da Ravel per accrescere l'aura di mistero è l'uso del modo eolico che, privo della risoluzione della sensibile sulla tonica, mantiene costantemente sospeso lo srotolarsi della melodia. In *Petit Poucet* (dalla favola di Perrault riassunta, come le altre, in epigrafe sulla partitura), oltre allo smarrimento del protagonista, è divertente ascoltare gli appelli degli uccellini. *Laideronnette* è segnata dall'orientalismo del modo pentatonico, che diventa subito potentemente evocativo. La vicenda de *La Belle et la Bête* è ridotta all'osso, ad una sorta di dialogo amoroso nel corso del quale la Bella finisce per cedere alle suppliche della Bestia. Il vero volto dell'affascinante principe prenderà forma quando un glissato farà dissolvere l'incantesimo. Nel *Jardin féerique* il principe azzurro ha risvegliato con un bacio la principessa addormentata, e tutto un paese di meraviglie sonore si unisce dunque al gaudio, esultando.



© Umberto Nicolletti

Katia e Marielle Labèque

Sorelle pianiste, sono note per la loro armonia e la loro energia. Le loro ambizioni musicali sono iniziate in tenera età e hanno raggiunto la fama internazionale con la loro interpretazione contemporanea della *Rapsodia in Blu* di Gershwin (uno dei primi dischi d'oro nella storia della musica classica), per poi intraprendere una brillante carriera con esibizioni in tutto il mondo. Hanno suonato con le orchestre più prestigiose quali Berliner Philharmoniker, Bayerischer Rundfunk, Boston Symphony, Chicago Symphony, Cleveland Orchestra, Czech Philharmonic, Dresden Staatskapelle, Filarmonia della Scala, Leipzig Gewandhaus, London Symphony, London Philharmonic, Los Angeles Philharmonic, New York Philharmonic, Orchestre de Paris, Philadelphia Orchestra, Royal Concertgebouw Amsterdam, Santa Cecilia e Vienna Philharmonic, sotto la direzione di John Adams, Herbert Blomstedt, Semyon Bychkov, Sir Colin Davis, Gustavo Dudamel, Gustavo Gimeno, Mirga Grazinyte-Tyla, Pietari Inkinen, Louis Langrée, Zubin Mehta, Juanjo Mena, Andrés Orozco-Estrada, Seiji Ozawa, Antonio Pappano, Matthias Pintscher, Georges Prêtre, Sir Simon Rattle, Santtu Matias Rouvali, Esa-Pekka Salonen, Michael Tilson Thomas e Jaap van Zweden.

Si sono esibite con ensemble di musica barocca quali The English Baroque Soloists con Sir John Eliot Gardiner, Il Giardino Armonico con Giovanni Antonini, Musica Antica con Reinhard Goebel e Venice Baroque con Andrea Marcon, il Pomo d'Oro con Maxim Emelyanichev e hanno anche fatto tournée con The Age of Enlightenment e Sir Simon Rattle.

Katia e Marielle hanno avuto il privilegio di lavorare con molti compositori, tra cui Thomas Adès, Louis Andriessen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Bryce Dessner, Philip Glass, Osvaldo Golijov, György Ligeti, Nico Muhly e Olivier Messiaen. Alla Walt Disney Concert Hall di Los Angeles hanno presentato la prima mondiale del nuovo *Concerto per due pianoforti* di Philip Glass con la Los Angeles Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Gustavo Dudamel, la prima mondiale del *Concerto* di Bryce Dessner alla Royal Festival Hall con la London Philharmonic Orchestra e John Storgards e il nuovo *Concerto* scritto da Nico Muhly in "Certain Circles" è stato eseguito in prima mondiale dall'Orchestre de Paris con Maxim Emelyanichev nel 2021 e dalla New York Philharmonic con Jaap van Zweden nel 2022 alla Carnegie Hall.

Katia e Marielle Labèque si esibiscono in festival e sale prestigiose in tutto il mondo, tra cui Musikverein di Vienna, Musikhalle di Amburgo, Filarmonica di Monaco, Carnegie Hall, Royal Festival Hall, Teatro alla Scala, Filarmonica di Berlino, Blossom, Hollywood Bowl, Lucerna, i BBC Proms, Ravinia, Tanglewood e Salisburgo. Un pubblico di oltre 33.000 persone ha assistito a un concerto di gala con la Filarmonica di Berlino diretta da Sir Simon Rattle alla Waldbühne di Berlino, ora disponibile in DVD (EuroArts). Un pubblico record di oltre 100.000 persone ha assistito al *Concerto di una Notte d'Estate* di Vienna a Schönbrunn (ora disponibile su CD e DVD da SONY).



© foto Cristian Chiodelli

Oltre 1,5 milioni di spettatori hanno seguito l'evento in televisione in tutto il mondo. Su invito della Philharmonie di Parigi per uno speciale *Week End*, l'attenzione si è concentrata su *Amoria*, *Invocations* e sul loro nuovo progetto per due chitarre e due pianoforti con David Chalmin e Bryce Dessner, che include un brano scritto per loro da Thom Yorke, *Don't fear the Light*, con Thom Yorke come ospite speciale. Il loro nuovo CD *Sonic Wires* è uscito lo scorso autunno.

Attualmente sono in tournée con il loro progetto *Cocteau/Glass Trilogy* con il regista Cyril Teste e il profumiere Francis Kurkdjian, dopo la prima alla Philharmonie di Parigi, seguita da Bordeaux, Metz, Andorra, Dublino, London Barbican, Lyon Fourvière Festival e Ravel Festival. Sono inoltre in tournée con English Baroque Soloists per concerti al Musikverein e al London St Martin in the Fields con Jean Rondeau diretti da Marc Minkovsky.

Museo del Violino ha scelto

FAZIOLI

Durante il concerto è vietato realizzare riprese audio, foto, video.



STRADIVARI*festival*

Roberto Codazzi, *direttore artistico*

Mariagrazia Posca, *coordinamento organizzativo*

Adolfo Pinoni, *grafica e impaginazione*

Fantigrafica, *stampa*

Co sponsor



con il sostegno di M&V friends



Media partner



con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Cremona

il Pianoforte

prossimi appuntamenti

mercoledì 25 marzo | ORE 21
AUDITORIUM GIOVANNI ARVEDI

Da Scarlatti a Berio:
dialogo tra barocco e contemporaneo

Andrea Lucchesini* *pianoforte*

musiche: Scarlatti, Berio, Chopin

* **martedì 24 marzo alle ore 17** in Sala Fiorini del Museo del Violino il M° Andrea Lucchesini incontra il pubblico sul tema *Il Pianoforte tra passato, presente e futuro.*

L'incontro, moderato da Roberto Codazzi, è a **ingresso libero**.



STRADIVARI *festival*